

Rome,... févr. 1620. Bellarmin au P.Theodore di Bergamo Capuc.

2187

/ Molto R/do P/re

Rispondo tarde, perche sono stato due mesi infermo, et hora se bene mi levo dal letto, non sono ancora dal tutto guarito. Quello che V.P. dice, che S.Hieronymo, Genebrardo, Jansenio, et altri sopra
 5 quel verso del Salmo 17 "Dolores inferni circumdederunt me", intendono queste parole di Christo; Io non trovo tale cosa, ne fanno ~~men~~-
 tione alcuna di Christo S/to Hieronymo, Jansenio, et Genebrardo, quali io hò visti. Quanto poi al Suarez esso non dice, che Christo habbia patito i dolori delli dannati, et parla dubitativamente, et non
 /0 credo sia bene in preduca trattare simili materie, non solo difficili, ma periculose. Io Serafico S/to Francesco dice benissimo, che la materia della predica popolare, deve essere vitia, et virtutes, poena, et gloria cum brevitae sermonis, et cosi io essorto la P/tà Vostra à non entrare in questioni scholastiche, ma in dottrine chiare, et u-
 15 tili. Et mi perdoni, se io gli parlo cosi libere, perche la libertà mia nasce dell'amore, che gli porto. Pregbi Dio per me. Di Roma li... di febraro 1620.

Archiv.Vatic.Gesuiti 21a Epist.LIII.